CONFERENZA DEI SINDACI E DEI PRESIDENTI DELLE PROVINCE
DELL'AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE 3 LAZIO CENTRALE – RIETI
28 novembre 2017

Il giorno 28 novembre 2017 alle ore 15,50 circa, presso l'Aula Consiliare dell'Amministrazione Provinciale di Rieti, si è tenuta, in seconda convocazione, la Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti delle Province dell'Ambito Territoriale Ottimale 3, con il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Presidente;
2. Approvazione verbale seduta e precedente;
3. Indirizzi per attuazione DGR LAZIO n.360/2017. 20/06/17 - Esito del procedimento di riesame della Deliberazione di Giunta regionale n.263 del 17 maggio 2016, avente ad oggetto: "Legge regionale 4 aprile 2014, n. 5 - art. 5 "Convenzione obbligatoria per la gestione dell'interferenza idraulica del sistema acquedottistico Peschiera – Le Capore. Approvazione del nuovo schema di Convenzione". Determinazioni;
4. Informativa Stato di Attuazione della nuova organizzazione gestionale. Determinazioni;
5. Comune di Amatrice. Servizio Idrico Integrato. Comunicazioni;
6. Regione Lazio OCDPC del 14 agosto 2017 n. 474 "Primi interventi urgenti di protezione civile finalizzati a contrastare la crisi di approvvigionamento idrico ad uso idropotabile nel territorio della regione Lazio".
7. Varie ed eventuali.

Sono presenti il Presidente della Provincia di Rieti, dott. Giuseppe Rinaldi; n° 35 Sindaci o delegati dei Comuni appartenenti all'Ambito Territoriale Ottimale 3 di cui all'allegato elenco delle presenze in rappresentanza di n. 81.810 abitanti; il Responsabile S.T.O. dell'A.T.O.3 Ing. Loretana Rosati; il Dirigente per la Pianificazione e Controllo della S.T.O. dell'A.T.O. n° 3, Dott. Francesco Boccanera.
Il Presidente della Provincia di Rieti, ai sensi e per gli effetti degli articoli 6 e 8 della Convenzione di Cooperazione regolante i Rapporti tra gli Enti Locali ricadenti nell'Ambito Territoriale Ottimale 3, constatata la validità della Conferenza (allegato A al presente verbale quale parte integrante e sostanziale), apre i lavori.

Ing Rosati
Appello nominale.

Presidente della Provincia di Rieti Giuseppe Rinaldi
Mentre stanno facendo i conti delle presenze, io ne approfitto per iniziare a dare un po' d'informazioni anche rispetto alle situazioni riportate anche dalla stampa locale oggi, però mi sembrava opportuno dare informativa anche all'assemblea dei sindaci.
Oggi qui è assente il comune di Rieti, però voi sapete che c'è stata una richiesta che il comune di Rieti ha fatto al Presidente Zingaretti di un incontro che il comune di Rieti ha fatto nella persona del sindaco con l'assessore Refrigeri e con il Presidente Zingaretti sulle tematiche legate all'applicazione delle normative, e quindi alla partenza di Acqua Pubblica Sabina, un po' le stesse cose che il sindaco Cicchetti aveva anche rappresentato in altre sedi fra cui questa.
A seguito di quell'incontro fra il sindaco Cicchetti e la regione è stata richiesta appunto dal sindaco la convocazione di un tavolo tecnico che la regione ha fatto come prima riunione ieri pomeriggio in Regione Lazio. A questo tavolo tecnico era presente il sindaco Cicchetti, l'amministratore delegato di Sogea, il responsabile delle relazioni istituzionali di ACEA Spa, la Provincia di Rieti, io avevo chiesto a due sindaci di accompagnarmi, erano venuti il sindaco di Frasso ed il sindaco di Forano, c'erano il dottor Boccanera e l'ingegner Rosati per l'ATO, il procuratore speciale di Acqua Pubblica Sabina ingegner Besson, l'assessore Refrigeri ed il capo di gabinetto del Presidente Zingaretti dottor Baldanza.

In questa riunione ovviamente si è affrontata la situazione che più ci ha interessato e ci sta interessando, cioè quella di come fare in modo che la partenza del soggetto gestore venisse fatta nella maniera più corretta possibile, senza ripercussioni negative né per l'ATO nel suo complesso, a prescindere da chi ha aderito ad Acqua Pubblica Sabina, ma soprattutto per i singoli comuni aderenti anche ad Acqua Pubblica Sabina. Il tema è stato sollevato dal sindaco Cicchetti che ha detto che ovviamente lui non avrebbe partecipato ad Acqua Pubblica Sabina se non in presenza di determinate garanzie da parte della Regione.
È chiaro che questa posizione poi nell'evolversi della discussione è mutata perché non vi sono possibilità perché non si partecipi ad Acqua Pubblica Sabina, o meglio si può pure non partecipare ad Acqua Pubblica Sabina però la gestione del servizio idrico integrato dice la norma, eccezion fatta per il comuni salvaguardati che hanno esercitato il diritto di essere salvaguardati entro una determinata data ed aveva determinate caratteristiche, ovvero Pozzaglia, Vacone ed il Consorzio Media Sabina, ovviamente questo tema non può riguardare il comune capoluogo, che però ha sul tavolo una situazione più delicata che è quella relativa alla società mista del comune di Rieti con ACEA spa, che è Sogea. Noi su questo abbiamo già assunto delle posizioni, e stiamo lavorando per andare a fare tutte le verifiche amministrative, tecniche e contabili rispetto all'operazione Acqua Pubblica e Sogea.
Io esco dal tavolo di ieri con una sensazione positiva perché le difficoltà ci sono però per esempio è la prima volta che vedo ACEA in quel tavolo con un approccio che non è di chiusura e di muro contro muro rispetto alle posizioni, ma è di possibilità di ragionare insieme rispetto alle risoluzioni del problema, anche perché il dottor Argirò, che è il responsabile delle relazioni istituzionali, ha serenamente detto quello che noi diciamo da tempo, cioè che per ACEA l'operazione ristoro è un'operazione neutra, è un'operazione a zero, perché il ristoro come voi sapete meglio di me non lo paga ACEA, ma il ristoro va in bolletta. Quindi quelle poche decine di centesimi le pagheranno gli utenti di tutto l'ATO 2 romano all'ATO 3. Ma stiamo veramente parlando, come sa bene chi ha fatto i conti, di poche decine di centesimi di euro l'anno.
Quindi ACEA ha detto "Io non capisco perché nel passato c'è stato questo muro contro muro quando per noi non è…" Però noi registrato, lui non lo capirà però noi lo abbiamo registrato negli anni, e da ultimo lo abbiamo registrato anche nella delicata questione che affronteremo anche al punto sei, quando ci siamo trovati con il rischio, vedo Fara Sabina qui che è il primo che me lo aveva segnalato, con il rischio che ACEA chiudesse i rubinetti ai nostri comuni a causa della crisi idrica della scorsa estate. Quando poi malgrado le rassicurazioni ed il tavolo fatto dal Prefetto nel quale ci era stato chiesto di far fare le ordinanze ai sindaci perché ACEA in quel caso avrebbe preso atto delle ordinanze sindacali, ACEA ha impugnato le ordinanze sindacali ed oggi abbiamo pure il problema di alcuni comuni che devono pagare le spese legali per quelle ordinanze sindacali impugnate da ACEA perché quelle ordinanze, come sapevamo tutti che raccomandavamo infatti magari anche atteggiamenti diversi, però l'ingegnere di ACEA che partecipò a quel tavolo ci disse "Se i sindaci fanno le ordinanze ACEA ne prenderà atto e nessuno toccherà la situazione".
Insomma questo tavolo si è riaggiornato a martedì prossimo qui in Provincia di Rieti, perché è chiaro che adesso si stanno mettendo sul campo ovviamente tante questioni anche differenti, alcune delle quali riguardano ATO, per cui io insieme a voi svolgeremo il nostro ruolo, quella che riguarda ATO è principalmente il tema dell'interferenza d'ambito. Altre non riguardano ATO, ma riguardano i rapporti fra da una parte la Regione Lazio ed ACEA Spa, e dall'altra la Regione Lazio, l'ACEA ed il Governo nazionale, il ministero delle infrastrutture, perché le altre due questioni grandi come una casa che stanno sul tavolo sono le questioni a voi ben care, e guardano non a caso Casaprota, Castel Sant'Angelo, Frasso e chi più ne ha più ne metta, della concessione per lo sfruttamento del Peschiera. In quel caso di può parlare del rinnovo della concessione per lo sfruttamento del Peschiera. Poi invece della mancanza proprio di concessione per quanto riguarda l'altra parte dell'acquedotto che è Le Capore.
Altro delicatissimo tema è quello invece dei lavori e della messa in sicurezza, e qui ovviamente ho dimenticato pure Cittaducale, la messa in sicurezza del tunnel di ACEA perché quel tema della messa in sicurezza visto anche gli eventi sismici che hanno riguardato purtroppo il nostro territorio, ovviamente diventa una questione molto delicata che è questione che ovviamente vede sullo stesso tavolo anche il

ministero delle infrastrutture, perché si tratta di una grande opera nazionale per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento idrico alla capitale d'Italia.
Noi ovviamente in quella sede abbiamo ribadito le cose che qui ci siamo sempre detti. Sappiamo benissimo che le risorse di cui parliamo sono risorse che vanno a tutela del sistema idrico integrato con particolare riferimento alle sorgenti, ai comuni rivieraschi e a tutta l'area che serve per riformare, non so il termine giusto perdonate l'ignoranza, insomma tutta l'area che deve essere tutelata affinché le sorgenti abbiamo acqua che sia idonea all'uso umano. Quindi sappiamo bene che quello non è ristoro che serve per capitalizzare Acqua Pubblica Sabina, non è un ristoro che serve per fare opere pubbliche di tipo diverso, ma è un ristoro che serve per andare a tutelare la risorsa idrica e a compensare il territorio per questo aggravio che subisce a causa della presenza di queste sorgenti su questo territorio.
Ovviamente la Regione su alcuni punti si è detta disponibile ad interloquire con ACEA, ATO 2 e quant'altro. Su altro le posizioni sono più distanti perché è chiaro che la Regione ed anche noi vorremmo da ACEA un gesto tangibile di buona volontà, che ovviamente sarebbe quello di continuare pure rispetto a tutta la questione ricorsi e quant'altro, ma di fare anche un gesto tangibile che non si vuole più discutere. Il gesto tangibile per esempio per noi e la per la Regione potrebbe essere quello di dire che ACEA iniziasse a corrispondere qualcosa. Fatto salvo tutto il resto e tutto.
Ovviamente su questo le distanze ci sono ancora, però mi sembra che alla fine della riunione il clima che posso registrare e che vi riporto non è un clima di scontro. È un clima di tentativo positivo di una questione molto complessa che va avanti da più di vent'anni.
Ovviamente su questo tema, e qui vengo anche a spiegare il punto tre. Il punto tre nasce da un'interlocuzione con quei comuni, in particolare con un comune qui rappresentato dal sindaco, Casaprota, che ha visto nella delibera di giunta regionale 360, ma anche di quelle precedenti, ha visto un possibile danno per il comune di Casaprota come altri comuni, perché pure Cittaducale ha un ricorso pendente, non mi ricordo se ve ne sono altri di comuni, mi sembra solo Casaprota e Cittaducale. Perché? Perché questi comuni hanno manifestato delle perplessità rispetto soprattutto a quella parte di delibera regionale che andava ad inficiare il rapporto e le condizioni che questi comuni avevano rispetto alla situazione delle sorgenti sul loro territorio, perché la delibera regionale scrive in un passaggio che quel ristoro per il pregresso è dovuto principalmente ai comuni che non hanno preso risorse fino ad oggi da ACEA e poi è dovuto anche ai comuni dove insistono le sorgenti, o rivierasche o quant'altro. Ovviamente la posizione di Casaprota e di Cittaducale è quella di dire "Questa delibera lede i miei diritti. Li lede per questo" poi li lede secondo Ratini per tanti altri motivi fra cui il fatto che vengono riportate in questa delibera delle portate d'acqua concesse ad ACEA che sono differenti da quelle realmente previste in concessione. Ed inoltre si parla di concessioni laddove per quanto riguarda Peschiera la concessione è scaduta e va avanti in proroga, e per quanto riguarda Le Capore la concessione non esiste proprio. Allora noi avevamo deciso con il sindaco Ratini di portare oggi un punto all'ordine del giorno per andare a spiegare secondo ATO le modalità applicative di questa delibera di giunta regionale.
All'esito di questo tavolo di ieri e della situazione nuova che si sta creando con questo tavolo regionale io oggi ritirerò questo punto all'ordine del giorno, perché abbiamo deciso di portare questa vicenda su quello stesso tavolo per fare in modo che anche la vicenda che riguarda i comuni su cui insistono le sorgenti perché questa è una vicenda che può stare in quel tavolo tecnico che è stato demandato a trovare le soluzioni.
Però io ne approfitto per aggiungere una cosa, anche per le mie seppur scarse reminescenze giuridiche, l'ho già detta al sindaco e mi piace ridirlo a voi. Io ritengo che la 360 oltre a non inficiare assolutamente nessun diritto dei comuni che insistono sulle sorgenti, non può in alcun modo intervenire sul tema delle concessioni, anche se questa delibera dovesse prevedere più metri cubi di quelli che realmente sono assentiti ad ACEA non è che se lì nella delibera 360 scrivono 15 mila metri cubi ACEA automaticamente ha diritto a 15 mila metri cubi anche se in realtà i metri cubi sono 14.500. Non è così, perché non è quell'atto che può andare ad intervenire sulle concessioni. Meno che mai quell'atto può andare a sanare la mancanza di una concessione per la sorgente delle Capore. Io questo lo ribadisco sindaco per chiarezza e voglio che sia messo a verbale. Poi lo riaffronteremo all'esito di questo tavolo tecnico che faremo con la

Regione, però su questo volevo che appunto venisse messo a verbale, perché anche se lì la Regione scrivesse qualcosa sulle concessioni non è quello l'atto con cui la Regione autorizza ACEA. Quindi questo punto lo ritiriamo perché lo portiamo poi nel tavolo.
All'esito di questo tavolo che faremo con la Regione, in particolare con il capo di gabinetto del Presidente e con l'assessore Refrigeri, l'obiettivo sarà quello di fare in modo poi che noi comunque si assuma un atto deliberativo dove andremo comunque a spiegare che quelle risorse sono prioritariamente da impiegare per la tutela delle sorgenti e per la tutela del sistema acquedottistico Peschiera - Le Capore. Su questo non ci piove. Sgombriamo il campo da qualunque interpretazione diversa perché questo è quello che noi sosteniamo, ma non lo sosteniamo per fare una cortesia a qualcuno, perché questo è il diritto che hanno i comuni su cui insistono quelle sorgenti, e quello è quello che prevede la normativa nazionale ed europea quando parla d'interferenze d'ambito.
Allora ritiriamo questo punto e do la parola al sindaco di Casaprota per le sue dichiarazioni sul punto, che però appunto oggi ritiriamo e faremo questa riunione con la Regione per cercare anche dalla Regione, perché è chiaro che al sindaco di Casaprota come ad altri non basta che lo dica l'ATO questo, ma vuole che lo dica espressamente la Regione. A nostro modo di vedere la Regione lo dice perché nel verbale delle conferenze fatte prima di quell'atto deliberativo regionale c'è chiaramente detto, è riportato in delibera questo che io vi ho riportato qua, cioè su come devono essere spese le risorse. Però come dicevo prima sorgenti, acquedotto ed aree a tutela delle sorgenti, perché il sistema acquedottistico va visto nel suo complesso, non va visto solo a Peschiera – Le Capore o a Casaprota, Frasso, a Castel Sant'Angelo o a Cittaducale, c'è tutto un complesso ambientale che ovviamente con le debite proporzioni dovrà essere tutelato grazie a queste risorse.

Sindaco di Casaprota, Ratini
Inizio con l'ultima analisi che hai fatto appena adesso, nel senso che quei soldi vanno destinati alla salvaguardi ambientale.
Siccome non si è mai raggiunto un accordo, e a mio avviso non si raggiungerà mai, perché i soldi per quanto riguarda la salvaguardia ambientale, i cosiddetti ERC, non possono essere messi da ATO 2 in tariffa perché non si riferiscono a quella finalità specifica, è chiaro che se nessuno riscuote nessuno può
(intervento con microfono spento)

Presidente della Provincia di Rieti Giuseppe Rinaldi
Grazie sindaco. Comunque ti ribadisco che diciamo la stessa cosa. Dopodiché c'è un'interpretazione diversa rispetto a quello che scrive la Regione, però anch'io sostengo, e l'ho detto pubblicamente, che quei soldi sono per i costi ambientali che alcune parti del territorio prioritariamente hanno sostenuto. E quelle cose lì che tu hai non vengono toccate da questa. Comunque approfondiremo perché questo è nell'interesse di tutti.
Per quanto riguarda il punto approvazione verbali seduta precedente noi abbiamo seduta del 6 ottobre 2017, di cui abbiamo mandato il verbale a tutti, quindi dobbiamo mettere a votazione l'approvazione di questo verbale della seduta precedente. Io non so se ci sono osservazioni su questo punto all'ordine del giorno, sennò lo metto a votazione.
Chi vota a favore? Chi vota contro? Chi si astiene? All'unanimità.
Il punto tre abbiamo detto che lo ritiro, era questo di cui abbiamo velocemente parlato adesso anche con l'intervento del sindaco di Casaprota.
Il punto quattro all'ordine del giorno l'ho detto un po' anche nelle premesse, è il tema che riguarda i rapporti principalmente fra il comune di Rieti e noi, perché il grosso delle acquisizioni è stato fatto secondo il calendario che ci siamo dati, rimane ancora da acquisire il comune di Rieti, e credo che sia stato convocato per i primi di dicembre. Quindi con l'acquisizione del comune di Rieti andremo a completare il quadro dell'assetto gestionale di Acqua Pubblica Sabina. Su questo ovviamente s'intreccia con il ragionamento che stavo facendo prima rispetto al tavolo tecnico aperto in Regione, perché poi alla Regione sono state chieste da un parte garanzie sulla gestione, e su quell'aspetto la Regione dice che

abbiamo ruoli diversi. Io credo lo dica legittimamente. Dice "Noi come Regione abbiamo il compito di controllare, verificare, andare a vedere, ma non abbiamo il compito di occuparci della gestione. Quindi queste garanzie che voi mi chiedete noi non le possiamo dare che nell'esecutività della delibera regionale che riguarda l'interferenza d'ambito, che è vero che deve essere utilizzata per capitalizzare, ma vi permette di fare degli investimenti sul territorio che danno anche forza al piano industriale e a quelle che sono le iniziative di Acqua Pubblica Sabina e dei comuni stessi".
Non so Raimondo se ci sono delle informative particolari che vuoi dare tu sullo stato di attuazione.

Ingegner Besson
Do un'informativa rapida sullo stato di attuazione, tra l'altro, con un documento quadro che poi lascio al verbale, per confermare che nelle operazioni di acquisizione delle gestioni, sapete che noi procediamo con un verbale di avvio delle procedure di consegna e con un verbale di consegna definitiva, venerdì prossimo 1° dicembre parte la gestione nei comuni della Provincia di Roma, nella Sabina romana, e del Consorzio Idraulico Sabino. Lì siamo già nella fase operativa, già è organizzato il servizio, sono stati contrattualizzati i dipendenti. Parte il servizio operativamente dal 1° dicembre.
Nei comuni ex Sogea e in alcuni comuni della Sabina romana partono invece il 1° gennaio. I comuni ex Sogea a cui faccio riferimento sono i comuni della zona romana, Palombara, Nerola, Moricone, Montorio Romano, Montelibretti e Monteflavio, oltre al Consorzio Idraulico Sabino.
Dal 1° gennaio parte anche la gestione a Poggio Mirteto, a Fara Sabina e a Magliano Sabina.
Sempre dal 1° gennaio nei comuni ex Sogea di Rieti, di Castel Sant'Angelo, di Borgovelino, di Antrodoco e di Leonessa.
Qui tutte le procedure sono definite, sono stati firmati anche qui i verbali di consegna definitiva, tranne Rieti che lo firmerà nei prossimi giorni. L'ATO lo aveva convocato per oggi, poi abbiamo concordato per il 5 dicembre, quando c'è comunque quella riunione, ma nel frattempo sono operative tutte le operazioni di passaggio del personale. Sono state chiuse le procedure di consegna, è stata effettuata anche sul comune di Rieti la ricognizione delle opere, degli impianti e di tutto il resto, per cui siamo pronti per partire il 1° gennaio.
Stiamo anche mettendo a posto la sede ex Sogea, che diventerà poi la sede della società APS. L'abbiamo implementata con un'ala della palazzina che abbiamo acquisito in modo da poter anche insediare la struttura direzionale della società, che è integrata con la struttura di Sogea.
Per cui su questo fronte non si tratta di un pacchetto di comuni e di popolazione secondaria, ma stiamo parlando di 105 mila abitanti. Il 60% della popolazione dei comuni affidati ad Acqua Pubblica Sabina che già diventa operativa tra il 1° dicembre la zona romana ed il 1° gennaio gli altri comuni che ho citato.
Per quanto riguarda le altre gestioni noi abbiamo molte sollecitazioni per accelerare il procedimento di acquisizione delle gestioni. Diciamo che abbiamo un pacchetto di comuni che rappresentano il 20% della popolazione, 35.338 abitanti, con cui abbiamo già sottoscritto il verbale di avvio delle procedure di consegna, sono in corso le ricognizioni e partiremo nel corso dei primi mesi dell'anno, probabilmente a marzo grossomodo l'inizio della gestione. Si tratta dei comuni di Frasso Sabino, Poggio Nativo, Scandriglia, Montopoli Sabina, Collevecchio, Forano, Cittaducale, Cantalice, Colli sul Velino, Contigliano, Greccio, Labro, Morro Reatino, Poggio Bustone, Rivodutri, Vallinfreda, i consorzi di Acquagrossa, Le Capore e gli stessi acquedotti regionali. Arriviamo con questi comuni in cui sono già stati sottoscritti i verbali di avvio delle procedure di consegna che gradualmente all'inizio del 2018 metteremo anche qui nella fase di operatività, siamo all'80% della popolazione.
La consegna dei bottini regionali è stata fatta, l'ho messa qui come verbali di avvio delle procedure di consegna che faremo quanto prima. La consegna dei bottini regionali, è stata ultimata la ricognizione delle opere da parte degli uffici regionali. C'è stata una determina del direttore che ha individuato le opere da trasferire. È in corso la procedura per quanto riguarda il personale, si tratta di dieci unità lavorative, sei dipendenti regionali, non devono passare, però c'è una procedura sindacale che deve essere fatta.

Stiamo accelerando al massimo il passaggio delle consegne per quanto riguarda gli acquedotti regionali. A quel punto non c'è più questo problema. Mi è stato chiesto a che punto siamo con la consegna. Loro hanno due adempimenti per legge da fare. Uno, la ricognizione delle opere, l'hanno fatta. L'altro, la verifica del personale che eventualmente deve passare, e che non vuole passare, la stanno facendo. Gliela stiamo sollecitando per fare il passaggio, il nostro obiettivo è di fare il passaggio degli acquedotti regionali entro il 31 dicembre 2017. Però non dipende da noi, dipende dalla Regione. Stiamo spingendo al massimo. L'assessore ai lavori pubblici è impegnato su questo terreno per arrivare a questo risultato e noi contiamo di arrivare entro dicembre se la Regione compie i suoi atti al passaggio degli acquedotti. Il passaggio degli acquedotti avverrà mediante dei verbali di consegna sottoscritti, perché le opere vengono consegnate ai comuni per essere gestite da Acqua Pubblica Sabina, e comprendono in questa procedura tutte le opere che oggi sono gestite dalla Regione, da Accumoli, ad Amatrice, a Castel Sant'Angelo, a Rieti, a Vazia, a Borgorose e così via.
Noi stiamo lavorando perché questa operazione si chiuda entro il 31 dicembre. Per cui il problema del passato rimane. Dal 31 dicembre ci auguriamo che la gestione di Acqua Pubblica Sabina scompare questo problema che c'è stato nel passato.
Ho parlato finora dell'80% dei comuni, per quanto riguarda gli altri comuni sono in corso i verbali di avvio delle procedure di consegna per una serie di comuni a cui è già stata trasmessa la bozza di verbale, dobbiamo solo sottoscriverla. Ad alcuni altri invece va trasmessa in questi giorni. Sono Cantalupo, Stimigliano, Tarano, Mompeo, Salisano, Monte San Giovanni e Montenero, che contiamo di sottoscrivere i verbali di avvio delle procedure di consegna entro il 31 dicembre, per poi effettuare la ricognizione delle opere. Con questa ulteriore operazione siamo all'85% della popolazione.
Nel 2018 rimangono un pacchetto di comuni, che sono poi comuni che o non hanno aderito, o fanno parte, perché stiamo procedendo per zone in modo di accorpare in modo omogeneo le zone, e le ultime zone che accorperemo sono quelle dove tra l'altro sono presenti di più i non soci, cioè la zona del Turano, la zona del Cicolano e la zona dell'Alta Sabina. Sto parlando dei comuni di Vivaro Romano, di Tofia, di Torricella, di Accumoli, di Amatrice, di Borbona, di Cittareale, di Micigliano, di Posta, di Casaprota, Castelnuovo di Farfa, Monteleone, Orvigno, Poggio Moiano e Poggio San Lorenzo, che complessivamente stiamo parlando di oltre 15 mila abitanti, per i quali avvieremo le procedure di consegna all'inizio di gennaio.
Questo è il quadro d'insieme. Lo riassumo, il 60% della popolazione dal 1° gennaio delle gestioni acquisite da Acqua Pubblica Sabina. Il 20% sono già stati definiti e sono in corso le ricognizioni per rendere operative le gestioni all'inizio del 2018. Per il resto entro dicembre procederemo ai verbali di avvio delle procedure di consegna, cioè nei prossimi giorni prenderemo gli appuntamenti con il pacchetto di comuni che ho indicato. E poi invece all'inizio del 2018, tra gennaio e febbraio, avvieremo le procedure su tutti gli altri comuni, compreso il comune di Amatrice di cui si parlerà al punto successivo.
Questo è il quadro. Contiamo, lo ripeto perché è importante per noi arrivarci, stiamo sollecitando in tutti i modi l'assessorato, la direzione del personale della Regione che sblocchi la procedura della vecchia legge 2698, perché ci consegnino gli acquedotti regionali e ci rendano completamente autonomi anche sotto questo profilo.
(intervento con microfono spento)
La prima lista, che sono Sabina Romana, Poggio, Fara. Il secondo gruppo, in cui c'è anche Frasso, sono in corso le ricognizioni, e nei primi mesi del 2018 procederemo alle consegne definitive e all'avvio della gestione. Ho detto entro marzo. Siccome le facciamo zona per zona ci sarà una zona che anticipa rispetto all'altro. Questi sono i comuni che hanno già i verbali sottoscritti come Frasso, sono diversi, stiamo parlando del 20% della popolazione.
Poi per quanto riguarda invece un altro pacchetto di comuni, sono sette comuni, con i quali sono in corso di definizione i verbali di avvio delle procedure di consegna, li faremo entro dicembre i verbali di avvio, e poi nel corso dei primi mesi del 2018 faremo invece le ricognizioni e puntiamo entro a giugno a rendere operative le gestioni anche in questi comuni.

Per i restanti comuni, che sono sostanzialmente i comuni non soci, appartenenti alle tre zone che ho detto prima, Turano, Cicolano e Alta Sabina, avvieremo le procedure di consegna, naturalmente se c'è la disponibilità da parte del comune, altrimenti si avvieranno le procedure sostitutive.
(intervento con microfono spento)

Presidente della Provincia di Rieti Giuseppe Rinaldi
Io faccio una proposta, se ci fate lavorare qualcuno dei vostri ragionieri comunali e ci fa capire quella che è l'esigenza contabile del comune, noi possiamo fare un'operazione che la deliberiamo anche qui, dove diciamo "Fino alla data del…" e poi ovviamente subentrerà e si va a conguaglio.
Lo dicevo siccome mi diceva l'ingegner Rosati che abbiamo ricevuto richieste da questo punto di vista, Collevecchio ed altri comuni, se serve, anche per sicurezza, garanzia e tranquillità di tutti, noi ovviamente se la fate vedere un attimo ai vostri ragionieri poi ci fate avere un riscontro se va bene, assumiamo una delibera come ATO dove lo comunichiamo a tutti quanti.
Se non ci sono altre richieste su questo quadro, mi sembra che al netto delle oggettive difficoltà per una materia così delicata come questa del servizio idrico, però mi sembra che la cosa stia procedendo in maniera molto spedita. Quindi sta andando nella direzione auspicata da tutti, non ultima anche dall'autorità nazionale che ci rimproverava sempre che non partivamo mai. Quindi finalmente siamo partiti.
Posso passare ora al prossimo punto all'ordine del giorno, che è un'altra questione delicata. Punto cinque all'ordine del giorno comune di Amatrice, servizio idrico integrato, comunicazioni.
Allora, Amatrice ci ha più volte sollecitato chiedendoci una cosa che dal nostro modesto punto di vista, sia mio, sia dell'ATO, sia dell'ingegner Besson, non è tecnicamente, amministrativamente, giuridicamente possibile. Cioè, Amatrice dice oggi "Salvaguarda Amatrice. Falla uscire dall'ATO sostanzialmente".
Noi ci siamo permessi di rispondergli dicendo che comprendevamo la situazione di difficoltà, e quindi chiedevamo alla Regione se aveva delle indicazioni da darci, perché noi pur nel rispetto della situazione di difficoltà non stavamo nelle condizioni tecniche per consentire questa uscita di Amatrice dall'ATO. A meno che non intervenisse una delibera di giunta regionale, non lo so. A me non è ancora arrivata la risposta della Regione, però la Regione ci ha comunicato per le vie brevi che questo non è possibile neanche per la Regione. Quindi io oggi continuo ad avere la nota di Amatrice. Fra l'altro, noi eravamo andati anche un po' più avanti, proprio consapevoli della situazione di difficoltà e del dramma anche umano che ha attraversato Amatrice, e gli avevamo detto "Guarda, per noi se la Regione ci dà l'ok, se si verificano determinate condizioni" una era che Amatrice avrebbe dovuto gestire da sola l'acquedotto, perché in economia, non è che può darla ad un'altra società o può farla continuare a gestire a Sogea. La seconda, Amatrice usufruisce di acquedotti regionali che dovrebbero essere scorporati e consegnati ad Amatrice. Però la Regione non lo ha fatto.
Quindi io oggi lo porto qui, però non ho una delibera da assumere su questo. Più che altro è una comunicazione che vi vorrei dare. La materia è molto delicata. Detto fra noi a me se la teneva pure. Io credo che loro abbiano un'idea, da quello che ho letto dalla stampa, che è legata a questa società della Brianza che era andata, però non si può fare con una società.
Anche con il sindaco Basilicata se non ricordo male aveva creato anche un link con penso una società della Brianza, adesso non me lo ricordo, ho visto però dai giornali che erano andati ad Amatrice e si erano detti disponibili a supportare Amatrice. Tutto bene, però non è che poi può essere gestito da un soggetto terzo diverso. Ovviamente, ripeto, per noi oggi la gestione di Amatrice è pure complessa, quindi non è che noi siamo contrari rispetto ad una cosa del genere. Però da quello che mi dicono gli uffici io non ho le condizioni, cioè non posso portare all'ATO la proposta di delibera che dice che Amatrice esce.
Siccome questa cosa è materia molto delicata e non voglio assolutamente polemiche con nessuno, invito anche voi, se c'è qualcosa dovesse essere sfuggita a me, all'ATO nelle persone che stanno qui noi siamo disponibili a riaffrontare e riaprire il problema. Ad oggi è una richiesta che non è accoglibile, fatte salve novità che sono sfuggite.

Io avevo fatto una risposta comunque dove nella seconda frase dicevo che per altro non vi sono le condizioni di diritto per acconsentire a questa cosa, e comunque rimandavo alla Regione un eventuale provvedimento regionale che autorizzasse questa cosa. La Regione a me non ha risposto ancora, ci ha detto però per le vie brevi che pure per la Regione non si può fare niente.
Vado avanti sul punto sei all'ordine del giorno, che è un'altra cosa un po' delicata. Voi ricorderete che noi abbiamo già affrontato qui come ATO, avevamo richiesto a tutti i comuni che stavano in crisi idrica di farci avere richieste d'interventi, somme urgenze e quant'altro, perché la Regione aveva chiesto lo stato di calamità naturale al Governo nazionale e quindi aveva la possibilità di farsi finanziare questi interventi. Noi abbiamo sostanzialmente collazionato tutti quelli che ci avete mandato e li abbiamo trasferiti in Regione.
Abbiamo chiesto più volte, l'ultima è una PEC dell'altro giorno, alla Regione di farci avere il quadro di questi finanziamenti, perché la Regione che cosa ha fatto? Li ha mandati alla Presidenza del Consiglio dei Ministri dipartimento Protezione Civile per l'accoglimento di queste proposte. Noi ad oggi però un quadro complessivo da parte della Regione non ce l'abbiamo, noi abbiamo il nostro. Noi abbiamo fatto richieste complessive per 2.922.833,34, e sono tutte le richieste che voi ci avete mandato. Quindi io ho Ascrea, Borbona, Borgorose, Borgovelino, Cantalice, Cis, Cittaducale, Consorzio Media Sabina, Contigliano, Fiamignano, Forano, Greccio, Magliano, Marcetelli, Nespolo, Petrella, Palombara, Paganico, Poggio Bustone, Poggio Mirteto, Poggio Moiano, Poggio Nativo, Pozzaglia, Scandriglia, Stimigliano e Torricella. Poi c'è questo aggiornato al 22/11 e infatti sono 3 milioni e 25. C'è in più Concerviano e quelli che vi avevo detto prima.
Quelli che non esistono sono quelli che non ce li hanno mandati, perché tu sei uno di quelli che nella riunione dell'altra volta ci hai detto che siccome l'intervento non lo avevi fatto non lo avevi mandato a noi.
(intervento con microfono spento)
Comunque adesso l'ATO controllerà con Castel Sant'Angelo, tanto noi l'ultima integrazione abbiamo fatta ad ottobre. Quindi ne faremo un'altra a novembre.
L'altra volta ci è stato chiesto di dare le date d'inizio lavori, la ditta che era stata incaricata ed il costo dell'intervento.
(intervento con microfono spento)
Sei amministratore di lungo corso. Io non sono un esperto di Protezione Civile però ricordo, per mie reminescenze sindacali, che quando ci sono le somme urgenze perché c'è un'emergenza tu puoi fare un'ordinanza che poi va messa a posto entro trenta giorni. Probabilmente la Regione si riferiva ad interventi di questo tipo, motivati da somme urgenze che eri stato costretto a fare perché non avevi l'acqua. Penso che era questo.
(intervento con microfono spento)
Sto cercando di darti delle risposte.
Prego, è aperta la discussione su questo punto.

Sindaco di Nespolo, Cavallari
Dicevo che questa estate noi abbiamo avuto un'emergenza non indifferente per tanti motivi, quindi abbiamo sopperito con il discorso delle autobotti che erano state autorizzate proprio da parte della Regione Lazio, e che tramite ordinanze abbiamo fatto venire nei nostri comuni fino a dieci, quindici giorni fa. Adesso sono dieci, quindici giorni che a Nespolo sembra che stia arrivando l'acqua. Calcola che io nel mese di ottobre, nel mese di novembre ho distribuito l'acqua un'ora al giorno. Quindi questa era l'emergenza che c'era a Nespolo.
Adesso ci ritroviamo con un certo numero di autobotti e dobbiamo pagare comunque anche queste persone che ci hanno fatto il servizio. Sono passati dal mese di agosto fino al mese di novembre, e logicamente cominciano a venire queste persone. Anche se noi gli andiamo a chiedere che continuino a darci le autobotti, dice "Va bene, ma qualche solo bisogna pure che ce lo date perché il camion, il personale, ecc, non li possiamo anticipare noi e far fronte a quelle che sono le esigenze dei comuni".

Quindi c'è il problema di dover venire incontro anche alle ditte che ci hanno assicurato il servizio diventa un

Intervento
Scusi Presidente, giusto un'osservazione. I 2.900.000 e rotti che voi avete indicato lì, praticamente i comuni li hanno spesi tutti allora. I comuni hanno anticipato 2.900.000, mi state dicendo questo?

Ingegner Rosati
C'è un asterisco su questo elenco.

Intervento
No, voi mi avete detto che avete inviato la richiesta alla Regione Lazio di spese effettuate. Il sindaco mi conferma che questa cosa non esiste.

Ingegner Rosati
Da realizzare se finanziate hanno un asterisco. I 2 milioni e 900 da una parte sono (inc.)

Intervento
Ingegnere, i soldi sono stati spesi dai comuni per cui vengono richieste le somme spese, o no?

Presidente della Provincia di Rieti Giuseppe Rinaldi
No, sono stati divisi da quello che dice

Intervento
Allora questo è il tema. Allora ci saranno comuni che hanno avuto capienza economica come Cittaducale e sicuramente hanno fatto le cose. Altri comuni che prudenzialmente non le hanno fatte proprio per non incombere in una situazione di questa natura, allora abbiamo fatto bene a non spenderli, e forse non ce li darà nessuno comunque. Questa evidentemente poi è la sensibilità famosa di chi ci governa sempre sopra. Però il tema è questo. Come si fa col bilancio armonizzato a coprire una spesa di cui tu non hai cognizione nel bilancio?
(intervento con microfono spento)

Presidente della Provincia di Rieti Giuseppe Rinaldi
Solo per notizia, forse non l'ho data prima, noi abbiamo scritto ufficialmente al sindaco di Rieti, in maniera molto cortese ed istituzionalmente corretta, ma la nostra lettera si conclude che se non verrà fatto quello che prevede la normativa ci vedremo costretti a richiedere l'applicazione dei poteri sostitutivi.
(intervento con microfono spento)

Ingegner Rosati
Io ho trasmesso alla Regione un elenco delle vostre richieste, una parte mi sono ritornate indietro quando potevano apparire interventi riferibili a manutenzioni ordinarie e straordinarie, cioè relativi a sostituzioni delle pompe e/o, rifacimento per usura di tratti di acquedotto, ecc, in quanto nell'ordinanza era specificato che dovevano essere potenziamenti di sorgenti o pozzi.
(intervento con microfono spento)
Quelli noi li abbiamo mandati tutti. Tu sei sicuro di aver trasmesso all'ATO il potenziamento?
(intervento con microfono spento)
Ci sono delle richieste che la Regione mi ha rimandato indietro perché erano un guazzabuglio di cose. Le comunicazioni che io ho mandato alla Regione sono ritornate se non c'era o il progetto, o un computo di massima. Mi sono state rimandate indietro. Volevano un minimo di stima. Quindi forse se tu mi hai

chiesto 700ml euro e non c'era un computo è stata messa da parte da loro, hai capito? Vediamolo ed una parte gliela rimandiamo.

Sindaco di Fiamignano, Carmine Rinaldi
Volevo riallacciarmi un attimino alla problematica che aveva sollevato Taddei. Qui ci sono dei comuni che hanno sostenuto dei costi importanti con ordinanze di somma urgenza, che è il primo punto che bisogna affrontare perché la somma urgenza vuol dire che dal mese di luglio in alcuni comuni fino ad oggi ci sono autobotti che riforniscono acqua alle varie frazioni, e quelli sono costi che stanno correndo e che i comuni se non vengono in qualche modo risarciti di questi costi stai tranquillo che chiudono battente. E su questo non c'è dubbio.
Quindi noi aspetteremo qualche altro mese, noi siamo uno di quei comuni, ma ce ne sono tanti altri.
Su questa problematica la Regione credo che ci debba dare una risposta nel più breve tempo possibile, perché anche queste ditte, imprese che hanno fornito questo servizio in condizioni molte volte veramente da terzo mondo, perché immaginate le autobotti che vanno casa per casa a rifornire gli autoclavi, chi ha l'autoclave, perché chi non ha l'autoclave con i secchi, ecc, da luglio fino ad oggi. Ad oggi noi ancora stiamo fornendo acqua con le autobotti, il comune di Fiamignano che è comune che ha il maggiore bacino imbrifero, bacino imbrifero che fornisce le sorgenti del Peschiera. Fiamignano, altopiano di Rascino, altopiano di Nurea fornisce tutta l'acqua al Peschiera, e noi non riprendiamo l'acqua, e quella poca acqua che ci rimandano su è acqua con caratteristiche chimiche talmente pessime che quando i serbatoi si svuotano e dopo ripartono ci stanno i tubi completamente ostruiti. Quindi anche nel caso in cui i serbatoi sono pieni d'acqua quando riparte non passa l'acqua perché sono completamente ostruiti da calcare. Questa è la situazione che noi abbiamo.
Io non so se sperare o non sperare che arrivino questi soldi, perché se non arrivano io chiudo, vado a casa e quindi forse sto meglio.
L'altra questione invece è quella che dicevi tu, cioè delle opere che sono al limite tra manutenzione ordinaria e manutenzione straordinaria, perché se a me mi si ostruisce un tubo a causa di quelle condizioni che ho detto e mi rimandate l'acqua, ma l'acqua non passa comunque, per cui io debbo intervenire sul tubo. Io in questi giorni sto facendo continue rotture, quindi sostituzioni di tratti lunghissimi di tubo, perché quando arriva quella goccia d'acqua sui serbatoi non passa. Quella che cos'è, manutenzione ordinaria o straordinaria? Non lo so. Ingegnere, lei fa l'ingegnere come lo faccio io, per me quella è somma urgenza perché io per far passare l'acqua quel tratto di tubo lo debbo cambiare, perché è completamente ostruito dal calcare. Quello non so quando lo posso fare, siamo a novembre e non c'è gente, ce n'è pochissima. A Natale, non dico agosto in cui la popolazione diventa dieci volte di più, ma a Natale che diventa tre volte di più, risaremo nella stessa situazione che abbiamo vissuto ad agosto.
Allora il problema è enorme, cioè sono diversi problemi. Il più grosso però almeno quelle ditte che hanno fatto il suo lavoro e che noi abbiamo fatto ordinanza di somma urgenza, noi come comune di Fiamignano sono 150ml euro il comune chiude. Noi siamo contenti e ce ne andiamo a casa. Grazie.

Presidente della Provincia di Rieti Giuseppe Rinaldi
Su questa cosa capisco i toni però noi ci azzecchiamo poco come ATO, nel senso noi abbiamo preso ed abbiamo trasferito. Adesso andiamo a verificare con l'ingegner Rosati e Boccanera quello che è mancato nei trasferimenti, se è tutto dentro a questa cosa qui, la pompa e tutto quanto. Però dopodiché noi li abbiamo trasferiti, a sua volta la Regione ha fatto una cernita di questi qui. Noi abbiamo cercato di capire dalla Regione, ma non abbiamo avuto risposte come vi ho detto, quali sono i criteri che la Regione ha utilizzato per dire questo va bene e questo non va bene. Io non lo so.

Sindaco di Frasso Sabino, Antonio Statuti
Io non ho fatto la domanda perché pensavo di non rientrare nella fattispecie della lettera che mi è arrivata. Basta leggere quella lettera e lì mi sembra che chi rientrava in quelle caratteristiche ha diritto ad

averci dei rimborsi, sennò è una programmazione di lavori che potevamo fare tutti. Io onestamente non l'ho fatta.

Presidente della Provincia di Rieti Giuseppe Rinaldi
Mi spiego meglio, verificate se quelle richieste che avevano le caratteristiche di cui alla nota trasmessa sono state tutte regolarmente inviate. Grazie.
Null'altro essendovi da deliberare la seduta è tolta. Grazie a tutti.